

Stati Generali della Ricerca

Presentazione dell'iniziativa

Al via l'iniziativa "Stati Generali della Ricerca" sostenuta ed organizzata dalla FIR – Federazione per l'Innovazione e la Ricerca della CISL con il patrocinio del CNEL. Si realizza così l'idea lanciata dal Segretario Generale CISL Raffaele Bonanni nel corso del II Congresso nazionale della FIR.

L'appuntamento per gli esponenti della Ricerca pubblica e privata, del mondo politico, delle parti sociali e dei settori produttivi è fissato per il 1° ottobre p.v. presso l'Aula del Parlamentino del CNEL nella sede istituzionale di Viale David Lubin a Roma.

Le parole di Raffaele Bonanni a conclusione dei lavori del Congresso nazionale della FIR esprimono bene le motivazioni alla base dell'iniziativa: "ogni anno, a ridosso del DPEF la ricerca viene messa ai primi posti dell'agenda ma poi, a conti fatti, gli stanziamenti prendono tutt'altra strada. Dobbiamo costruire l'occasione per un dibattito approfondito e mettere tutti i soggetti istituzionali davanti alle loro responsabilità".

Con spirito propositivo, l'iniziativa vuole essere un'occasione per focalizzare l'attenzione e riorientare la considerazione su un settore di vitale importanza per il Paese, riconoscendone e valorizzandone il ruolo da sempre determinante, ma oggi quanto mai insostituibile in vista della migliore strategia per una definitiva uscita dalla crisi attuale dell'economia reale.

Per questo è quanto mai attuale una riflessione a tutto campo sulla Ricerca pubblica e privata nel Paese, che deve essere intesa anche come investimento per il futuro, per il lavoro e per la qualità della vita, per il sostegno dell'economia reale, con la consapevolezza che, nella moderna società del Sapere, l'innovazione gioca un ruolo fondamentale tra i fattori di competitività del produttivo e della difesa dell'occupazione.

Nel contesto italiano, è necessaria una comune riflessione sulla ricerca che produca un progetto innovativo e di ampio respiro per la definizione di una strategia comune, condivisa da tutti gli attori, per la valorizzazione delle risorse del Sistema Ricerca Italiano che, nonostante le difficoltà, continua ad essere competitivo a livello internazionale.

Valorizzare tali risorse significa, ad esempio, creare le opportune condizioni per "mettere a Sistema", eliminare le sovrapposizioni e le dispersioni, predisporre meccanismi rigorosi di valutazione ex-post sull'impiego dei fondi e delle facilitazioni definendo gli obiettivi e valutando i risultati non solo in termini scientifici ma anche considerando le ricadute in termini di occupazione, di qualità della vita e di produzione di reddito.

Quale migliore occasione, di conseguenza, per l'avvio di un dibattito a tutto campo sugli interventi strutturali necessari per poter lavorare di più e meglio? Occorre tenere conto, al proposito, dell'insieme dei processi di riordino in itinere che coinvolgono gran parte degli Enti Pubblici di Ricerca e dell'imminente emanazione del Piano Nazionale della Ricerca 2009-2013.

Improcrastinabile, secondo il Segretario generale della FIR Giuseppe De Biase, una riflessione comune sulla Governance del sistema della ricerca extrauniversitaria volta a superare l'attuale frammentazione del settore che passa attraverso la vigilanza di 7 diversi Ministeri, considerando al tempo stesso la possibilità di creare assetti contrattuali che favoriscano le sinergie e l'interazione tra ricerca pubblica e privata.